



LICEO Tommaso Stigliani

LICEO DELLE SCIENZE UMANE - LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO-SOCIALE

LICEO LINGUISTICO - LICEO MUSICALE

Via Lanera, 61 - **75100 MATERA** - ☎ e 📠 0835/333741 - C.F.80001060773

<http://www.liceotommasostigliani.edu.it> e-mail: mtpm01000g@istruzione.it PEC: mtpm01000g@pec.istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

A.S. 2024/25

(ai sensi della Direttiva 27/12/2012 e della C.M. n. 8/2013)

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive.

Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto i punti di forza e le proprie criticità. La scuola deve rispondere adeguatamente ai bisogni di ciascuno, garantendo a tutti, nessuno escluso, la massima partecipazione alla vita scolastica e assicurare il raggiungimento del proprio massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

Per far ciò, la scuola, deve eliminare le barriere all'apprendimento e alla partecipazione, mettendo in campo tutti i facilitatori possibili, al di là delle varie etichette diagnostiche. La normale prassi educativa, nella scuola di oggi, deve essere modificata e resa più speciale, più efficace, deve arricchirsi di tecniche diversificate per far sì che ogni contenuto e ogni informazione giunga ad ogni alunno, nessuno escluso.

Tutti i ragazzi nella loro adolescenza richiedono lo sviluppo di normali bisogni educativi:

- identità
- appartenenza
- abilità e competenze
- accettazione
- valorizzazione
- conformità

Ma per gli alunni che manifestano un funzionamento educativo/apprenditivo problematico questi bisogni diventano speciali e la scuola è chiamata a rispondere a questi bisogni attraverso forme di apprendimento personalizzato così come stabilito dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012.

LA NORMATIVA

La **Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012** "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La direttiva estende l'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendendo allievi con:

- svantaggio sociale e culturale;
- disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La direttiva estende, pertanto, a *tutti* gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione all'apprendimento.

La **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** ha dato delle indicazioni in merito alla Direttiva sui BES del 27 dicembre 2012 per cui, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio alle

situazioni di disabilità e di DSA, definisce che è **compito doveroso dei Consigli di Classe** adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente delle misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita di cui moltissimi allievi BES privi di certificazione diagnostica, necessitano. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe **motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche**, ciò al fine di evitare contenzioso.

FINALITÀ DEL PAI

1. Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
2. Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale
3. Ridurre i disagi formativi ed emozionali
4. Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità
5. Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate
6. Sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

DESTINATARI DEL PAI

I destinatari degli interventi sono tutti gli alunni, le famiglie, il personale della comunità educante.

Di seguito si espone il piano annuale di inclusività redatto secondo la scansione ritenuta più opportuna.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
2. disturbi evolutivi specifici	100
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	30
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	/
Totali	130
% su popolazione scolastica	15 %
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	110
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento	Aree individuate n° 4	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	progetti in rete
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	progetti con il territorio
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Allo scopo di migliorare l'inclusività degli alunni con BES, di seguito si specificano gli obiettivi da perseguire nel prossimo anno, e le loro modalità di prosecuzione:

GLO: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe:

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno.

Predisposizione di PDP esteso a tutti gli alunni con BES e inteso come strumento in cui si potranno includere progettazioni didattico educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Obiettivi:

- Implementazione di corsi specifici di formazione continua e aggiornamento dei docenti, degli operatori nell'area BES e inclusione attraverso interventi di esperti esterni.
- Formazione dei referenti per l'inclusione presso strutture accreditate (USR, università) attraverso appositi corsi.

Ipotesi di intervento:

- Adesione della scuola al Piano di formazione per la formazione dei referenti per l'inclusione.
- Prevedere corsi di aggiornamento interni ed esterni per tutti i docenti.

Risorse:

Presenza referenti INCLUSIONE, BES, DSA e DISABILITA' per il confronto sui casi/consulenza e supporto colleghi sulle strategie/metodologie

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Obiettivi:

Individuazione di parametri di valutazione coerenti con gli obiettivi educativi individuati nei singoli documenti di programmazione e nei PEI e nei PDP.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di

organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'*insegnare* alla scuola dell'*apprendere*, che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

La valutazione scaturisce dalla somma delle valutazioni e dalle osservazioni in classe; pertanto si tiene conto dei progressi in itinere, motivazione, impegno e interesse.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. È necessario che tutto il C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. È bene ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP o nei PEI. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da *tutti* i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Tutti gli alunni appartenenti all'intera area dei BES, tenendo conto delle diverse forme di intelligenza, saranno raggruppati in vari laboratori. Attraverso il "Fare insieme", l'attività laboratoriale mirerà alla realizzazione di una scuola a misura di ogni singolo alunno nella quale tutti potranno sviluppare le proprie potenzialità. La metodologia cooperativa porterà allo sviluppo di abilità relazionali e alla prevenzione e correzione di comportamenti devianti.

È ovvio che gli alunni seguiranno l'andamento orario della scolaresca perché possano sentirsi parte integrante delle classi di appartenenza. Nei laboratori si affronteranno i contenuti comuni e si procederà alla selezione degli argomenti di studio, che saranno offerti attraverso una metodologia basata sull'illustrazione dei concetti e sulla elaborazione di schemi.

Gli schemi in un primo periodo saranno illustrati, perché attraverso il canale visivo gli alunni potranno di certo incontrare minor difficoltà nella memorizzazione dei contenuti.

Successivamente, quando avranno acquisito maggior fiducia in sé, gli schemi saranno sostituiti da mappe concettuali che, orientandoli attraverso parole chiavi, renderanno più fluida e consequenziale l'esposizione degli argomenti appresi.

Si farà spesso ricorso all'uso dei mezzi informatici che risultano essere facilitatori di apprendimento.

Gli insegnanti di sostegno e curricolari da parte loro, devono concorrere, a seconda delle specifiche competenze, al raggiungimento degli obiettivi proposti, organizzando il lavoro in modo che il processo di inclusione dell'alunno possa continuare in forma automatica

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La partecipazione sociale dell'alunno, le strategie didattiche condivise con i servizi territoriali, la personalizzazione dei contenuti, l'uso delle nuove tecnologie in comodato d'uso dai CTS, l'organizzazione del GLH; l'elaborazione del PEI condiviso con gli operatori sanitari e riabilitativi, la progettualità collegiale; il lavoro di rete anche con l'associazionismo, sono i mezzi che la scuola utilizzerà per porre la "persona che apprende", al centro dei processi formativi.

Un punto di forza dell'inclusione è da ricercarlo nella stesura di un piano educativo personalizzato che

dopo aver analizzato:

- La storia personale;
- il curriculum scolastico;
- le previsioni evolutive

scandirà, per ogni asse di sviluppo, i parametri di osservazioni necessari per la determinazione della situazione di partenza, degli obiettivi, degli interventi, dei tempi e delle competenze.

Tali scansioni ci permetteranno di modellare la didattica sugli stili di apprendimento degli allievi, creando condizioni ottimali per l'apprendimento.

L'esperienza pregressa in rete con l'associazionismo, il contatto con gli operatori sanitari, il confronto tra PEI e il Progetto riabilitativo (PRI) ci porterà ad integrare la struttura del PEI con le indicazioni dell'ICF per rendere comune il linguaggio fra tutti gli operatori. Si potenzieranno i progetti in rete che mirano a rinforzare il concetto di convivenza civile, di legalità e solidarietà.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Le famiglie degli alunni BES sono particolarmente coinvolte nella compilazione dei PEI e PDP.

La condivisione del Piano Educativo con le famiglie è indispensabile per favorire la creazione di percorsi personalizzati. Inoltre, esse devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti (es. attraverso la condivisione del Patto di Corresponsabilità).

Qui di seguito il ruolo delle famiglie degli alunni certificati in rapporto alle componenti organizzative della scuola:

- incontrano il C.d.C. all'inizio e nel corso dell'anno scolastico per discutere linee educative e metodologie adeguate;
- condividono e sottoscrivono il Piano Educativo;
- partecipano agli incontri del GLI;
- partecipano a incontri di approfondimento su tematiche inclusive.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Obiettivi:

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei Piani Educativi.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

L'offerta formativa della Scuola è incardinata su **tre assi (orientamento e continuità, inclusione e cittadinanza consapevole)** che ne garantiscono l'unitarietà e la sistematicità.

La modalità privilegiata con cui le azioni formative sono progettate è **l'integrazione con il territorio di riferimento**, inteso come reticolo di collaborazioni e come consapevolezza del valore del suo patrimonio

artistico-culturale.

La finalità è superare la parcellizzazione dei saperi attraverso

- un **approccio interdisciplinare** teso all'acquisizione delle competenze;
- la valorizzazione della **dimensione affettivo-relazionale**;

- la valorizzazione **degli stili di apprendimento**;
- il potenziamento del **curricolo implicito** e dei **setting formativi** per il radicamento delle competenze sociali e civiche.

L'iniziativa sarà focalizzata sui bisogni educativi degli alunni con DSA, con capacità cognitive borderline, stranieri, diversabili, underachiever o in condizione di svantaggio socio-economico-culturale.

I momenti di inclusione saranno potenziati dai:

- laboratorio musicali, informatici, creativi, motori e disciplinari, le cui attività, in atto nella nostra scuola già da diversi anni, hanno sortito sempre ricadute positive, restituendo alla scuola maggior motivazione allo studio e frequenza più assidua, soprattutto da parte degli alunni Bes.
- uscite didattiche per lo studio del territorio, viaggi d'istruzione per allargare il senso di appartenenza al contesto scolastico e sostenere attraverso l'esperienza plurisensoriale la conoscenza di alcuni aspetti didattici e la socializzazione.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Risorse interne:

- Docenti di sostegno per il singolo alunno e per la classe (Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo);
- Docenti in dotazione organico in appoggio a classi o gruppi classe dove sono presenti alunni con certificazioni e/o alunni con difficoltà di apprendimento individuati dal consiglio di classe (laboratori disciplinari all'interno delle classi);
- Docenti di ruolo disponibili alla gestione dello sportello help, attività di studio a richiesta e/o obbligatoria per difficoltà incontrate nel percorso.

Tra le attività previste sono contemplate:

- attività di lavoro di gruppo durante le ore curricolari (cooperative learning)
- attività di laboratorio
- percorsi di recupero a piccoli gruppi.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive

per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- o Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili

strumenti compensativi.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il Piano che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

MONITORAGGIO ANNUALE DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DELLA SCUOLA NEL CORSO DEL TRIENNIO.

Obiettivo:

- Realizzazione di un monitoraggio annuale al fine di rilevare i livelli di inclusività della scuola.
- La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad intervenire sulle parti più deboli.

Risorse:

Strumenti strutturati presenti in rete.

Ipotesi di intervento:

Costituzione di un gruppo di lavoro per il recupero, il sostegno, il miglioramento, e la prevenzione dell'abbandono scolastico, in linea con il comma 7 della Legge 13 Luglio 2015, n. 107.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Rosaria Santeramo

Firma digitale

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Maria Rosaria SANTERAMO

Firma digitale